



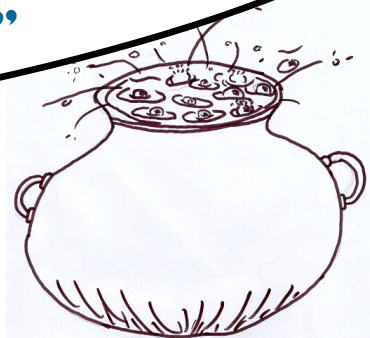
Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale Sperimentale "Giuseppe Mazzini" e dell'I.C. "Via delle Carine"



Anno 16 Numero 2

dicembre 2016



NATALE PER TUTTI

Il Natale, la festa più attesa per tutto un lungo anno scolastico. Il Natale è una festa interessante, perché è universale, viene festeggiata nel mondo laico e cristiano e ispira tenerezza e fratellanza. Anche io ad esempio, che sono atea, lo festeggio e mi sento sempre felice ed emozionata in questo momento dell'anno. Proprio stasera guardavo uno dei tanti programmi



Lucia Mazzonis 2B

ristemas Noël
ale クリスマス Nollag
zic Jul Nadolig
诞节

di cucina in TV, dove due signore inglesi preparavano la cena di Natale per un coro di ragazzi. Che bello!! La neve, i dolci natalizi, una bella anatra ripiena tutta lucida e croccante, un abete altissimo pieno di fiocchi e luci e le facce felici dei ragazzi serviti e riveriti a tavola. Penso però anche a chi è meno fortunato, per esempio ai tanti immigrati che arrivano nel nostro paese alla ricerca disperata di una vita migliore. Sarebbe il regalo più bello per me, e per il mondo, sarebbe un regalo bellissimo che anche loro potessero passare un felice Natale, o la festa che preferiscono.

Lucia, 2B

Continua alle pag. 5-6

Il problema degli schiavi: ieri e oggi

Se si parla di schiavitù, in molti tendono a credere che tale piaga sia stata sconfitta. Peccato che non è così, anzi. Ancora oggi sono 21 milioni le donne, gli uomini e i bambini schiavi in tutto il mondo. Ci sono, infatti, forme contemporanee di schiavitù, come lo sfruttamento sessuale, le peggiori forme di lavoro minorile e il reclutamento forzato di bambini per la guerra. Per non dimenti-

care di combattere questo fatto, le Nazioni Unite hanno istituito nel 1949 la giornata internazionale per l'abolizione della schiavitù. Il 2 Dicembre, infatti, segna la data di adozione, da parte dell'Assemblea generale, della Convenzione delle Nazioni Unite per la repressione della tratta degli esseri umani e dello sfruttamento. Nel 2007 l'ONU ha festeggiato il 200esimo anniversario

dell'abolizione della tratta atlantica degli schiavi, ovvero il commercio di africani deportati e venduti in America come servi. Nel 2008 la Giornata Internazionale della Memoria delle vittime della schiavitù e della tratta atlantica degli schiavi è diventata una ricorrenza annuale. Oggi si deve combattere per mettere fine alle nuove forme di schiavitù, in modo che si realizzi il sogno di Martin Luther King, che è morto a causa della sua lotta per la parità dei diritti di tutti gli uomini. Noi

Continua a pag. 3

Continua dalla prima pagina

vogliamo che diventi realtà in tutto il mondo. "Io ho un sogno, che un giorno disse King – i figli di coloro che furono schiavi e i figli di coloro che possedettero schiavi potranno sedere insieme al tavolo della fratellanza."

Beatrice 2B

Gli schiavi ai tempi di oggi

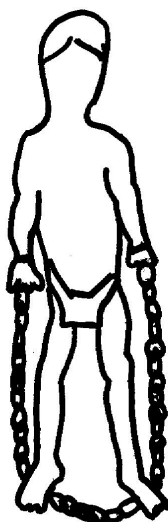
Schiavitù: Istituzione sociale propria di sistemi socioeconomici che si fondano su di essa (schiavismo), consistente in forza lavoro detenuta in proprietà privata o pubblica a scopi produttivi.

Da 20 a 45 milioni di persone sono gli schiavi moderni, nel mondo. In catene bambini, donne, migranti, in tutti i continenti. Pare che il giro d'affari della schiavitù globale sia ancora miliardario, anche se le stime sono offuscate dall'omertà, dall'ignoranza, dalla povertà, dall'arretratezza dei sistemi giuridici, dalla pochezza dei mezzi di tracciabilità.

La schiavitù oggi

Al mondo, **su mille persone, tre sono schiave**. Dai **20 ai 45 milioni di persone** a seconda delle (tristi) stime. I tre quinti di sesso femminile, i due quinti maschi. Oltre un quarto sono minori: in tutto il mondo da 6 a 10 milioni di bambine e bambini sono costretti ai lavori forzati, vittime dei traffici sessuali o segregati come sguatterri.

L'International Labour Organization stima che i lavori forzati



generino **proventi illeciti per 150 miliardi di dollari l'anno**: è la seconda fonte di profitto della criminalità organizzata, dopo le droghe. Esistono lavori forzati, tratta di minori e di donne, schiavitù domestica, prostituzione forzata, schiavitù sessuale, matrimoni forzati, vendita delle mogli, sfruttamento di bambini in guerra.

I bambini soldato

Un bambino di 10 anni può usare un AK-47 come un adulto. Non chiede paghe, si fa indottrinare e controllare più facilmente di un

sizione. La maggioranza di questi hanno da 15 a 18 anni ma ci sono reclute anche di 10 anni.

Alcuni sono regolarmente reclutati negli eserciti dei loro Paesi, altri fanno parte di armate irregolari di opposizione ai governi. In entrambi i casi vivono una vita che non è da bambini. Anche le ragazze, sebbene in misura minore, sono reclutate e probabilmente costrette a stupri e a prevaricazioni sessuali. In Etiopia, per esempio, si stima che le donne e le ragazze formino un quarto delle forze d'opposizione armata.



www.disegnidacoloraregratis.it

Si dice che alcuni ragazzi aderiscono come volontari. In questo caso le cause possono essere diverse: per lo più c'è di mezzo la fame, il bisogno di protezione, il sostrato della vendetta. Nella Repubblica Democratica

adulto, affronta il pericolo con maggior incoscienza, attraversa campi minati o si intrufola come una spia nei territori nemici.

Così, oggi sono più di 300.000 i minori di 18 anni attualmente impegnati in conflitti nel mondo. Centinaia di migliaia di bambini soldato hanno combattuto nell'ultimo decennio, alcuni negli eserciti governativi, altri nelle armate di oppo-

del Congo, per esempio, nel '97 da 4.000 a 5.000 adolescenti aderirono all'invito di arruolarsi fatto attraverso la radio (erano per la maggior parte "ragazzi della strada"). Il problema dei bambini soldato è più grave in Africa (il rapporto presentato nell'aprile scorso a Maputo parla di 120.000 soldati con meno di 18 anni) e in Asia.

Negli ultimi 10 anni è documentata la partecipazione a conflitti armati di bambini dai 10 ai 16 anni in 25 Paesi. Alcuni sono soldati a tutti gli effetti, altri sono usati come "portatori" di munizioni, vettovaglie, insomma con ruoli di supporto, anche se la loro vita non è meno dura o a rischio degli altri.

LUCIA
MORO

Matteo 2B

Le ultime elezioni americane

Come sappiamo tutti, ci sono appena state le elezioni del presidente americano. La campagna elettorale è iniziata follemente già due anni fa.

Ci sono stati in tutto 12 candidati: 10 repubblicani (tra cui Trump) e 2 democratici (Hillary Clinton e Bernie Sanders). I due partiti erano squilibrati ma purtroppo tanti democratici non sono arrivati neanche a terminare il processo della candidatura.

I candidati vanno in tutti e 50 gli stati americani, fanno un discorso e si pubblicizzano con volantini, stampa, TV e online.

A luglio del 2016, i cittadini votano alle primarie per due candidati che arriveranno alle elezioni finali dell'8 novembre. E così i candidati sono diventati due: come repubblicano Donald J. Trump e come candidato democratico Hillary Clinton (moglie di Bill Clinton che prima di George Bush è stato presidente per due turni, cioè 8 anni).

Dopo 3 mesi arriva l'8 novembre, i sondaggi dicono che Hillary è in testa di molto, che Trump non ha speranze di vincere. Hillary ha l'84% e Trump ha invece solo il 16% di possibilità di vincere ma... sorprendentemente, vince Trump (l'ho scritto con la lettera minuscola perché secondo me quella maiuscola non la merita).

Tutti i democratici sono allibiti, quasi si rifiutano di crederci. Tanti

piangono, tanti prevedono, con Trump, catastrofi e crimini. Alcuni persino a una eventuale terza guerra mondiale! In tutta l'America, i democratici, dopo il risultato, hanno protestato, sono usciti dalle case e hanno bloccato il traffico. A New York hanno protestato davanti alla Trump Tower dove hanno rovesciato cassonetti e camion dell'immondizia. L'8 novembre del 2016 è stato un giorno scioccante per me e per tutti i

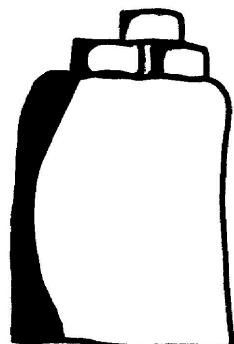


miei parenti americani.

Donald Trump, durante la campagna elettorale ha dimostrato di essere un ignorante, ricco uomo d'affari. Si è presentato come un razzista e un sessista.

Per me è incredibile come gli americani siano passati da un presidente come Obama, una persona di colore, elegante, colta, piena di personalità che si sa esprimere fantasticamente, a uno come Trump, volgare, rozzo, grasso, sessista e razzista...

Milo, 1
B



Gli schiavi oggi

Se oggi si parla di schiavitù, molte persone pensano ad una lontana piaga del passato, ma purtroppo non è così. Ancora oggi nel mondo ci sono 27 milioni di persone sottoposte a forme contemporanee di schiavitù, come la tratta di esseri umani, lavori forzati a livelli estremi, lavori minorili, sfruttamento sessuale, il reclutamento militare dei minori ed altre orribili cose. I bambini sono i bersagli più facili, perché venduti agli schiavisti vengono addestrati a rubare, a trafficare la droga, per l'elemosina e per le donazioni di organi. L'ONU ha indetto per non dimenticare il problema una giornata mondiale contro la schiavitù nel mondo, che avviene ogni 2 dicembre. Secondo un'indagine fatta dal NO PROFIT SLAVERY FOOTPRINT, un'organizzazione aperta da pochi anni negli USA, la maggior parte delle cose che abbiamo

in casa sono prodotte da schiavi. Un esempio sono i palloni da calcio; infatti circa il 75 % dei palloni di cuoio è fabbricato da bambini che sono costretti a lavorare illegalmente in piccoli laboratori nei paesi più poveri. Un importante scandalo è avvenuto a Sialkot, in Pakistan, dove bambini fabbricavano strumenti ottici, attrezzi chirurgici, scarpe, palloni e tappeti. Le multinazionali infatti agiscono individuando zone povere e illudendole che lavorando all'estremo ci sia maggiore benessere, ma non è così perché i soldi del ricavo arrivano a poche persone, e il benessere sembra crescere dalle statistiche perché se un uomo mangia due polli e un altro nessuno la statistica dice che hanno mangiato un pollo a testa. Così coloro che ne beneficiano riducono alla schiavitù i lavoratori. Oggi si deve combattere per porre fine a tutte le forme di schiavitù, e quindi anche di discriminazione, solo così saremo veramente tutti liberi.

Alessandro C, 2B

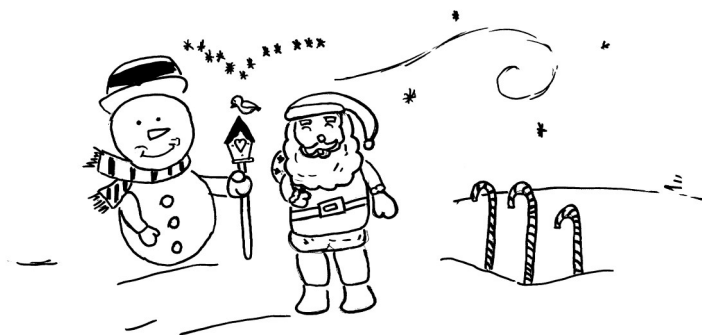
Uomini e donne: pregiudizi

Le donne sono fragili e gli uomini non lo capiscono.

Ma con questo non voglio dire che gli uomini non capiscono niente, certamente anche loro hanno pensieri profondi. Ma tanti, troppi uomini parlano delle donne con "luoghi comuni".

Tempo fa in classe abbiamo visto 2 video proprio su questo argomento.

Nel primo facevano delle domande ad alcune donne, o meglio chiedevano sia ad alcuni adolescenti, uomini e donne, di fare alcune cose, come correre



o lanciare una palla o calciare "da ragazza". La loro interpretazione era quasi ridicola: sia i ragazzi che le ragazze hanno interpretato questi gesti con lentezza, caricando alcuni aspetti della femminilità. Le bambine più piccole invece erano spontanee

Le donne sono come gli uomini

Secondo me le donne non devono essere gentili e arrendevoli nei confronti di chi le ama; bensì devono poter scegliere come essere, devono poter scegliere il proprio destino e devono poter fare quello che preferiscono (pur sempre rispettando la legge). Non è giusto, perché le donne sono uguali a noi uomini. Dovrebbero avere tutte le nostre possibilità, che, purtroppo spesso non hanno. Non possono lavorare in alcuni settori o non possono fare alcuni lavori specifici. Di solito sono le donne a prendersi cura dei figli. Secondo me le donne dovrebbero essere ringraziate per tutto il lavoro

e tutto quello che facevano lo facevano con spontaneità e mettendoci tutto l'impegno.

Verso la fine del video una ragazza dice: "Mangio come una donna, mi vesto come una donna, perché io sono una donna!"

Uomini e donne è vero, sì, sono differenti nell'aspetto fisico, ma hanno le stesse capacità e possono fare le stesse cose anche se in modo diverso. Come una donna può essere una modella anche un uomo può essere un modello, e come un uomo può giocare a calcio anche una donna può farlo. Anche se tutti pensano che noi donne non siamo in grado di fare "cose da uomini", o comunque pensano che ci siano attività e lavori solamente per gli uomini.

Anche se evidentemente ci sono delle differenze soprattutto quando si tratta di attività che richiedono la fisicità, questo non dice che un uomo e una donna siano differenti nel valore o nella personalità.

Il secondo video mostrava un'intervista ad una donna, una madre, che dice più chiaramente quante sono le difficoltà per una donna ad essere madre e lavoratrice, e che una donna su due non lavora, sia per problemi di discriminazione che per problemi legati al tempo, avendo uno o più figli, almeno per i primi tempi.

Io sinceramente sono stanca di sentire ancora questa storia che noi donne non sappiamo fare nulla.

Non è vero e non è possibile che ci facciamo ancora dire che facciamo schifo, o che siamo solo belle, stupide e senza capacità!

Uomini e donne sono uguali, possono fare quello che riescono, e se qualcuno si sente perfetto non può pretendere che tutti siano perfetti.

Jadine 2B

"extra" che fanno. Quando hanno una relazione non si devono sentire impaurite dai modi o dal compagno stesso; una relazione deve esistere solamente se due persone si amano veramente. La vita è difficile per tutti; sia per gli uomini, che per le donne; però riconosco che il mondo femminile ha molti più problemi del mondo maschile. Questo va cambiato. Il mondo intero va cambiato. Le donne devono essere libere.



Tommaso 2E

LUCIA Mogo

Il fumo: problema frequente



LUCIA
11/03/00

Il fumo è un problema se in grandi quantità, ma quando viene inalato ad una giovane età è dannoso a livelli incalcolabili.

Forse non tutti lo sanno, ma le tossine del fumo inalate in un corpo giovane hanno effetti dannosissimi sulla crescita, come la regressione infantile, l'abbassamento dell'altezza e anche la regres-

sione ormonale (perdita dei peli e della possibilità della "inseminazione"). Poi, se ci pensiamo, è un po' stupido: il fumo dà solo rilassamento mentale, non corporeo.

Poi, essendo una sostanza stupefacente, può provocare sull'uomo la crescita della dipendenza. In media l'organismo impiega fra le 3-6 settimane per smaltire (di media) 3 sigarette normali, quindi si può calcolare che se si fuma un pac-

chetto di sigarette da 12 al giorno, si ottiene un tempo di smaltimento di 3-6 MESI (che puoi si possono annullare fumando il giorno seguente).

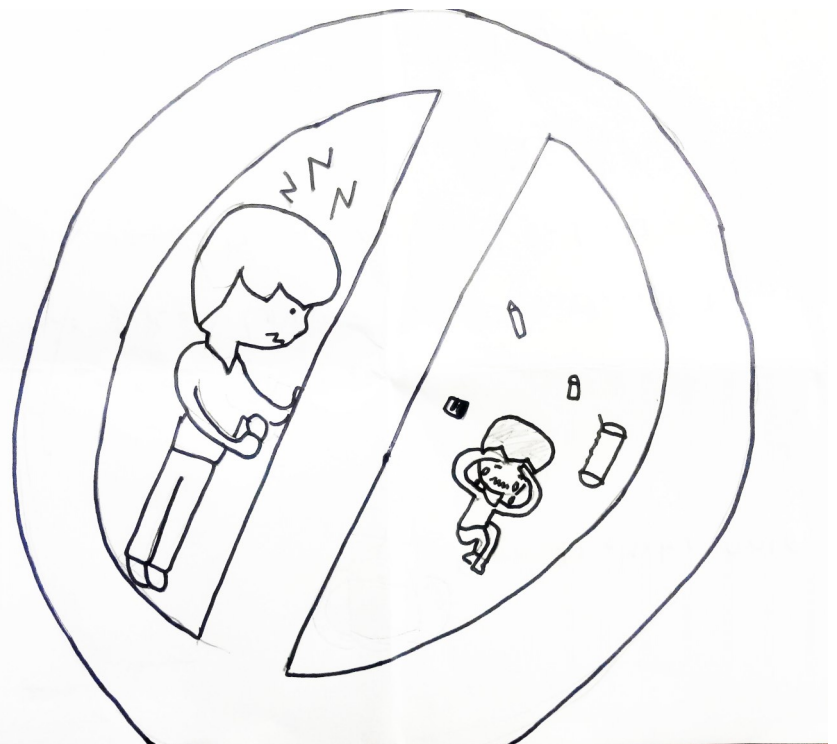
Sinceramente, l'idea di ingerire tabacco bruciato non mi entusiasma; poi se vuoi veramente rilassarti puoi fare altro.

Lorenzo 2B

Bullismo

Il bullismo è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi.

L'accezione è principalmente utilizzata per riferirsi a fenomeni di violenza tipici degli ambienti scolastici, e più in generale di contesti sociali riservati ai più giovani. Lo stesso comportamento, o comportamenti simili, in altri contesti, sono identificati con altri termini, come mobbing in ambito lavorativo o nonnismo nell'ambito delle forze armate. A partire dagli anni 2000, con l'avvento di Internet si è andato



delineando un altro fenomeno legato al bullismo, anche in questo caso diffuso soprattutto fra i giovani, il cyber-bullismo.

Letteralmente il termine "bullo" significherebbe "prepotente", tuttavia la prepotenza, come alcuni autori hanno avuto modo di rilevare, è solo una componente del bullismo, che è da intendersi come un fenomeno multidimensionale. In Inghilterra non esiste una definizione univoca, mentre in Italia con il termine bullismo si indica generalmente «il fenome-

no delle prepotenze perpetrate da bambini e ragazzi nei confronti dei loro coetanei soprattutto in ambito scolastico». In Scandinavia, soprattutto in Norvegia e Danimarca, per identificare il fenomeno viene correntemente utilizzato il termine mobbing, così come in Svezia e Finlandia derivante dalla radice inglese mob, stante a significare «un gruppo di persone implicato in atti di molestie», che è, appunto, il calco dell'inglese bullying.

GIOVANNI D, 2B

IL NATALE CONSUMISTICO

Il Natale è nato nel 354 d.C. per celebrare la nascita di Cristo, e sostituì le feste pagane del Sole e di Mitra. I romani lo festeggiavano scambiandosi in dono cesti di cibo e dolciumi: questa tradizione dura ancora oggi, ma non è più come una volta, perché ormai non è più una festa religiosa, e il suo significato si è perso.

Era la ricorrenza più affascinante e religiosa, ma oggi è diventata una festa commerciale in cui si pensa solo a spot televisivi di panettoni, cioccolatini, bambole ecc... e alle grandi mangiate, alla corsa per i regali, persino addobbare l'albero alla moda è diventato abitudine. Ormai non si pensa più a come fare felici gli altri, ma si pensa solo a come farlo spendendo il meno possibile, il portafogli ha sostituito il cuore.

L'albero di Natale ornato con palline colorate e luci intermittenti ha perso tutto il significato della gioia per la nascita di Gesù, così anche il presepe. Prima il simbolo di questa festa era Gesù bambino, adesso è Babbo Natale, che da San Nicola, patriarca di Bari, è diventato solo un vecchio che porta regali senza alcuna importanza. Non

NATALE



importa più regalare, ma importa solo ricevere e ricavare senza spendere troppo.

Spesso il Natale viene guastato solo perché non si ha ricevuto il regalo che si voleva e non si pensa che la notte più felice dell'anno non dovrebbe essere

quella in cui si guadagna di più e si ricevono più regali. Detto questo, forse dovremmo cercare di renderci conto di cosa vuol dire il Natale e cercare di non pensare solo al ricevere, o a spendere, ma anche a fare del proprio meglio per rendere gli altri più felici e lasciare da parte ogni rancore.

Giovanni DP, Francesca, 2B

NATALE

Il Natale è una festività amata da quasi tutti: bambini e adulti eccetto i loro portafogli.

Io personalmente amo il Natale. Dai, insomma, chi non ama stare al calduccio sotto l'albero di Natale scartando i regali, mangiando dolci e bevendo una cioccolata calda?

La prima cosa da fare è l'albero: riempirlo di palline colorate, fili che pendono, mettere le luci, e poi accenderlo: ed ecco che viene fuori una bellezza strepitosa. Io adoro mettere le luci colorate e non quelle tinta unita. Le persone possono scegliere di fare l'albero rosso e giallo, blu e argento, verde e viola oppure scegliere di fare (come faccio io) una specie di vomito di unicorno arcobaleno.

Il secondo passo è quello (se si vuole) di decorare tutta la casa di perline, fili morbidosi e luccicanti, luci, adesivi per le finestre e tante altre decorazioni molto simpatiche. Aspettate... Aspettate... Ancora

un po'...

Ecco, ora è arrivato il 25: si cena e poi..... SCARTIAMO I REGALIIIIII!!!!: Bambole, iPhone, tv, il mondo ecc.

Ed ecco è finita un'altra giornata fantastica; ora non resta che aspettare l'arrivo della befana.

Darina 2B



Il Natale è sicuramente la festa più amata da tutti, senza differenza fra bambini, adulti e anziani.

Ora vi dirò come lo festeggio io : allora il 24 sera vado dai miei zii da parte di mio padre; lì ci divertiamo tantissimo, ceniamo tutti insieme e poi giochiamo a tombola tutti insieme il più forte è mio fratello più piccolo, lui fa sempre tombola.



scartiamo i regali e dopo aver giocato un'altra mezz'ora ci salutiamo.

Poi il 25 mattina (il giorno più aspettato da tutti) ci alziamo alle 6, andiamo a svegliare i nostri genitori e scartiamo i regali sotto l'albero .

I CONSIGLI DI GIOVANNI: NATALE

Il Natale è sicuramente la festa più amata e attesa da tutti.

Vorrei dire che ci sono tre modi di festeggiare il Natale:

- 1) Il modo classico: si sta in famiglia, ci si scambiano i regali e si aspetta Babbo Natale.
- 2) Il modo avventuroso: si viaggia tutto il tempo, si scia, si scalano montagne e ci si diverte.
- 3) Il modo pazzo: si scalano montagne, si scia, si sta in famiglia, ci si scambiano i regali e si aspetta Babbo Natale divertendosi.

Ci sono anche tre "scuole di pensiero" per aspettare il natale:

- 1) "finalmente avrò la nuova play station4 slim pro da 1 tera-bite con fifa 17 inclusa!"
- 2) "non vedo l'ora di andare a sciare!"
- 3) "finalmente potrò sciare mentre apro i regali!!!"

Io francamente mi riconosco in entrambe le prime opzioni.

Il Natale si aspetta (naturalmente) anche perché la scuola viene sospesa e ci si rilassa tutto il tempo (a parte se hai sciolto l'opzione 2); inoltre, puoi divertirti viaggiando o passando il tempo sul nuovo pokemon sole/luna per cercare di battere tuo cugino (come farò io).

Morale: il natale è una festa bella e rilassante, quindi sfruttatela

Poi facciamo un pranzo con gli zii da parte di mia madre. Pure lì dopo pranzo scartiamo i regali, ma la cosa più bella è fare la tombola perché stiamo tutti insieme...

Poi ci sono le vacanze di Natale e anche questo rende il Natale ancora più bello e speciale. Lo scorso anno per le vacanze sono andata a sciare con la mia famiglia a Stubai in Austria.

Quest'anno con precisione non so dove andiamo, ma sicuramente ci divertiremo tantissimo.

Io adoro il Natale, è la mia festività preferita soprattutto per i regali e perché stiamo tutti insieme.

Nina, 2B

NATALE

SALVIAMOLI...S

Questo progetto ci è stato proposto dalla professoressa Zampieri tre anni fa, noi abbiamo subito accettato con grande entusiasmo.

Durante il suo svolgimento ci siamo resi conto di quanto fosse complicato e diverso da come ce lo aspettavamo.

Da subito abbiamo iniziato a ideare delle storie con protagonisti i nostri due compagni sordi.

Alla fine il tema del nostro corto è stato questo:

Alessandro durante l'ora di geografia dorme e sogna che il professore di storia e la professoressa di tecnica vogliono liberarsi della nuova generazione iniziando con i ragazzi della 3^aC. I sordi, che venivano generalmente esclusi, alla fine si rivelano essenziali per la salvezza dei loro compagni.

Durante il percorso per arrivare al nostro obiettivo finale, ci sono stati molti intoppi e abbiamo rischiato di non poterlo terminare.

Per fortuna, visto che ci tenevamo tutti, ci siamo impegnati e siamo riusciti a terminare il lavoro.

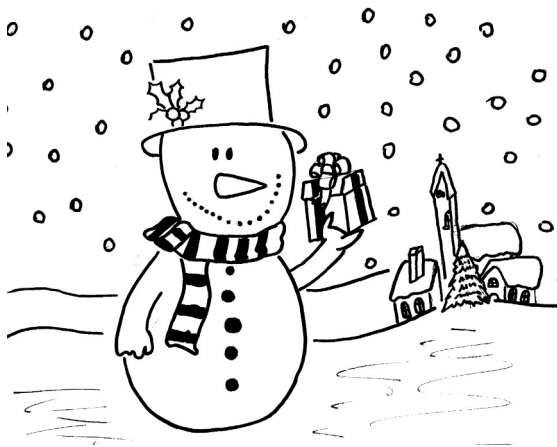
Ringraziamo la nostra professoressa di lettere che ci ha seguiti e sopportati per tutto il percorso, la prof Zampieri.

Vorremo ringraziare anche il nostro prof di storia e geografia che abbiamo avuto per due anni, il prof Moschetto.

E il preside che ci ha onorato della sua partecipazione.

Inoltre Luca e Sibilla (assistenti alla comunicazione) che si sono resi disponibili come il nostro regista, prof. Costanzo che ci ha aiutati.

Livia P, Mila C, 3C



POSTA DEL CUORE

♥ Puzzi ♥

Claudia+Maria forever
(viva clacla) Da Maria
Cristina 1E

♥ Zuzzolina ♥

Il mondo gira, il tempo
vola e noi cretini an-
diamo a scuola (ma non
mi dispiace), da Ari 1E

Io amo Tamer
che non sta in
questa scuola però

io o amo lo stesso ♥♥♥
T.V.B.T.A.B.A.E.C.R.
E. da Giordy

#Ho scelto il male pk il
bene è banale, Dio mi
ha dato una pistola faci-
le da maneggiare, e
forse certa gente la de-
ve pagare, forse io non
ho paura di sparare, ma
sento queste voci e mi
portano queste fisse,
UN GIORNO DI VITA
di Nico Ulisse#

T.A.A.S.N.T.P.T.V.B.
(per te) da Giordy
TVB Lucia e Nara da
Ari

xx 3+7 = io ♥

xx 1+7 = B.F.F. (Best
firends? Nah, She's my
sister!)

Luca 3F + sofia valoppi
= coppia 2016-2017

Se non ci fossi tu mori-
rei

La scuola fa S-C-H-I-F
-O

11/12/2003 +

25/02/2003= sono le
date migliori

Teo ama Elena

Gaia T.V.B. da Darina
W la themoon!!

Valerio e Denzel fidan-
zati... fra 3 secoli

W il tartufo bianco

Ti amo marghe 3G
Catanzaro fa schifo su
musical.ly

Enrica ti amo Da nic...
Se fosse per me: Blue

Virus

Assede è bona

Ti amo Mattia

#ti penso ancora

By... Bye19 19+5

La 2B è meglio della 1B

Soia è di Livia

Oreo e nutella i miei fi-
danzati *Oreo state of mind*

Tommaso Quaranta, vai al
ballo con Segreto

W la nutella!!!

Ti saluto e ti ringra-
zio forza ROMA e
abbasso la ...

Viva le mucche blu

La 3C è come la Juventus
(bara sempre)

Sofiloppi ti voglio benissimo

W la roba Yudhi, voglio
fare la roba con te

Favij ti amo ti amo tia
amoooo da Dari

Portland per tutti

Ti amo Liam 3G da C...
2E

W Favij e la nutella

Fabio+4= bocciato

Eugenio è di Giulia Segre-
to. Smettetela di fare le
poco di buono con lui.

Amore sto arrivando

W gli unicorni

Di Maggio 3E sei la mia
vita

Peps sei un grande

Sergnese vede il cocco

Francesca 3C sei bellissi-
ma

W la nutella

Denzel + Ruben= scintille

Hp 4ever by Cecilia 2E

Forza Robby

Ti amo Kevin (B...)

Fra + Nina = Love

Facciamo la GIORNATA
DEL PIGIAMA, Agnese e
Flaminia LOL!!!

Ti amo Chiara 2D e ti
amerò per sempre sei tutto
quello che ho

Mi piace Giovanni 2C

Amo la pallavolo da Anna

Ti amo vitaaa

Acqua in faccia! 4 dicem-
bre

Su una ruoooooooooota

Ho tanta voglia di Nutella

Darina, Nina, Jady, Lucy,

Fra siete le mejo

Amo Emma

W il cane pufoente

W europa

Nadia Tempest la

mia vita

Adriano + Susan-
na= Love

Amo l'acqua by Angelo

BTS ARMY FOREVER

BLOO SWEAT TEAR

Siamo belli 3E

Denzel + Sebastiano= LO-
VE

Mi piace Gabriella di 1A

Ti amo Ruby

I LOVE NUTELLA

La B-O-C-C-I-A: "dove hai
lasciato il boccino?"

Valerio 3G tagliati il codi-
no

Ho scelto il male perché il
bene era banale

Abbiamo FRIENDONATO

Dylan I love Dylan

A Ulisse piace Marghe del-
la 3D

W il prof Castelli

Biagama + Kevin

Assede ti amo

Le canne sono la mia vita

firmato A...

Cosimo Maxati il nillo

Viola D'Arezzo è bellissi-
ma

Gli zatti regnano

Castelli sta calando, e an-
che troppo...

W i panda!! io amo...

3E ama Assede

Joussef e Kachadze

Kevin e Francesca

Assede mi vuoi sposare

Papere

Sei bellissima

Assede ti amiamo

Dylan o'brien ti amo

L'amore fa schifo

Melinda e Andrea A.

Io amo Sofia Bosman lei è

la più bella

Il budino

Pinguino tu vai al ballo

con latte

Sebastiano e Julieth si

devono lasciare... tanto

ormai è finita

W 2F

Serc + nese vende cocco

C.P Carlitos C.P Sava

C.P Peps Cosimo miglio-
ra

Ti voglio bene Ginni

Coppa in faccia 26 Mag-
gio quando te passa

Assede ti amo

Barbapapà Clara 2C

Clara 3C

Voglio bene ai miei my

Carlotta Olivieri è bellis-
sima

Dramione is life

W la fresca anguria di

stagione

Corcelli ancora non mi

hai scritto su Whatsapp

Favij è la nutella e la nu-
tella è Favij

I love

Forza

Assede

spo per

sempre

W la 2G

Mi piace la nutella by

Giovanni

W le zuppe

Amo gli unicorni by D

Ti amo Greta da Lucco

Tommaso 40 devi andare

al ballo con Giulia

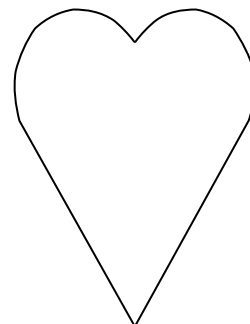
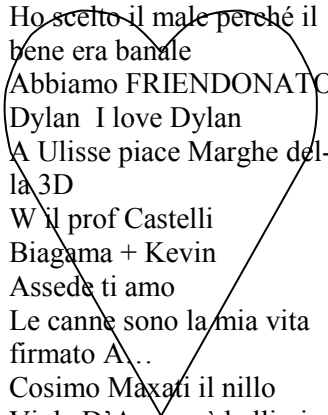
Ciao 2G

Amo Sofia Bosman

La Sofia è bella

Marcy e Matteofire

Rischia...



La fata Morgana

La Fata Morgana è un fenomeno ottico, più precisamente un miraggio complesso e insolito. Si può vedere all'interno di una stretta fascia al di sopra dell'orizzonte, come ad esempio nello stretto di Messina. Pur essendo un fenomeno rarissimo, mia nonna è riuscita a scorgerlo e mi ha raccontato questo: "Dal lungomare di Reggio Calabria vedo

riflessa in acqua la città di Messina quasi che da una distanza così elevata le case di fronte si potessero toccare." Le ha trasmesso una sensazione bellissima ed è rimasta estasiata. Il nome *fata Morgana* deriva dalla mitologia celtica, che induceva nei marinai visioni di fantastici castelli in aria o in terra per attirarli e quindi condurli a morte. Avviene quando ci sono forti variazioni di temperatura e di densità dell'aria.

Nina 1B



Cioccolata!

Recenti studi hanno concluso che una giusta quantità di cioccolato è da includere nella dieta ideale per la prevenzione delle malattie cardiovascolari. Infatti è ricco di alcuni polifenoli antiossidanti, che non solo proteggono le nostre arterie, ma potenziano anche le difese immunitarie ed abbassano il rischio di tumore. I grassi del cioccolato sono costituiti per un terzo da acido stearico, che non influisce sul colesterolo e aumenta la glicemia in misura molto più modesta di altri zuccheri. Il cioccolato fondente è il dolce più sano che esista, perché è tutto vegetale.

Il termine "cioccolata" viene utilizzato come sinonimo di "cioccolato" oppure per indicare una bevanda liquida a base di polvere di semi di cacao; quindi dovrei cambiare il titolo. Nell'uso occidentale contemporaneo invariabilmente con l'aggiunta di zucchero (al contrario di come veniva consumato il cacao in bevande salate e speziate nelle culture precolombiane).

I Maya sono i primi a coltivare la pianta del cacao

nelle terre tra la penisola dello Yucatan, il Chiapas e la costa pacifica del Guatemala. Il cioccolato, da loro, veniva chiamato kakaw uhanal, ovvero "cibo degli Dei", e il suo consumo era riservato solo ad alcune classi della popolazione (sovrani, nobili e guerrieri). I maya amavano la bevanda di cacao preparata con acqua calda. Acqua si diceva haa, e caldo si diceva chacau. La bevanda di cacao assumeva il semplice nome di chacauhaa. Per gli Indios i semi sono così preziosi da essere utilizzati come vere e proprie monete. Il cacao ha addirittura significati simbolici e religiosi. Cristoforo Colombo è il primo europeo a provare il cacao nel 1502 quando durante il suo quarto viaggio nelle Americhe tocca l'isola di Gunaja, al largo della costa dell'Honduras. Dalle foreste dell'America centrale, il cacao giunge in Europa attorno alla metà del Cinquecento.

Dopo questa ricerca approfondita sul cioccolato sono ancora più convinta che il cioccolato sia il cibo più buono al mondo non solo perché fa bene, ma anche perché ha dietro una storia emozionante e lunga alle spalle.

Beatrice 2B

BOB DYLAN

Nato con il nome di Robert Allen Zimmermann a Duluth il 24 maggio 1941, Bob Dylan è stato uno dei migliori cantautori di sempre, e si è imposto come una delle più importanti figure in campo musicale e in quello della cultura di massa. La maggior parte delle sue canzoni più conosciute risale agli anni 70' quando l'artista si è affermato come personaggio chiave del movimento di protesta americano. I suoi primi testi fortemente influenzati dalla letteratura e dalla storia americana, affrontarono in modo innovativo temi politici, sociali e filosofici, sfidando le convenzioni della musica pop e appellandosi alla cultura dei giovani. Nel corso degli anni Dylan ha ampliato e perso-

nalizzato il suo stile musicale arrivando a toccare molti generi diversi come country, blues, gospel-spiritual, rock and roll, jazz e swing, ma anche la musica popolare inglese, scozzese e irlandese. Oltre ad aver di fatto inventato la figura del cantautore contemporaneo, a Dylan si devono tra le altre cose l'ideazione folk-rock. Alcuni dei suoi brani più popolari che trattano tutti di problemi politici sociali libertà e pace sono: Hurricane, Blowin' in the wind, Mr Tambourine man, Just like a woman, Like a rolling stone, Knocking' on heaven's door.

Bob Dylan inoltre ha di recente vinto il premio Nobel per la letteratura, assegnatogli per aver creato nuove espressioni poetiche all'interno della grande musica americana. I giurati del Nobel avevano preso in considerazione Dylan già dal 1996: la sua candidatura era

stata proposta e poi sollecitata sino a quest'anno. Ci sono state alcune polemiche su questo premio Nobel, ma il segretario permanente dell'accademia ha detto che secondo lei il premio era meritatissimo perché anche grandi poemi come quelli di Omero venivano allora cantati con accompagnamenti musicali. Secondo me ha pienamente ragione perché Dylan non è un semplice cantante, nel suo genere pop esprime concetti che insieme alla musica hanno un grande significato poetico. Tuttavia sono passati già un po' giorni dall'annuncio del premio, ma nessuno è riuscito ancora a contattare il cantante, che sembra non volersi presentare a ritirare il prestigioso premio.

Alessandro C, Martì, 2B



Un'età ingrata.

Non so perché tutti dicono che è un'età ingrata... È un'età molto bella per me. mi sta piacendo essere un tredicenne!!

A scuola mi diverto molto... sono partito un po' in sordina, ma col tempo sono riuscito a farti molti amici, mi piace molto stare con loro ridere e scherzare... Sono un tipo sportivo e mi appassionano i giochi di squadra per cui tutti i pomeriggi mi vado ad allenare con la mia squadra di pallanuoto e in piscina mi sento perfettamente a casa.

C'è una cosa molto bella in questa età: quando voglio mi posso sentire ancora bambino, ad esempio posso gio-

care con un amico a palla per ore consecutivamente senza sentirmi proprio... stupido. A casa posso ancora evitare delle responsabilità dandomi alla macchia, nascondendomi, o fingendo di non sentire. C'è però un altro mondo che incomincia ad interessarmi molto, ed è il mondo della vita adulta, delle relazioni più profonde con i miei compagni e compagne. Mi piace un sacco bighellonare per la città con i miei amici, senza una meta, lasciandomi scorrere addosso tutto quello che succede. Anche il rapporto con il mio corpo sta cambiando. E, intanto perché proprio il mio corpo sta cambiando, e ad

esempio mi interessa vedere la mia immagine anche dal di fuori, e capire che immagine do di me, cosa che in passato non mi interessava affatto. Anche il rapporto con il cibo è diverso. Una volta per me mangiare era solo una perdita di tempo e cercavo di fare più in fretta possibile. Ora se sono con gli amici mi diverto anche a chiacchierare a tavola, ridere e scherzare.

Direi che quest'età "ingrata" può essere vista come tutte le cose da un lato o dall'altro. Mi piace pensare che è un'età in cui sto su un fiume con un piede su una sponda e l'altro sull'altra, e prendo le cose belle dell'infanzia e quelle belle del mondo adulto e le adatto a seconda di quello che mi va.

Ruben, 3D

LIBRI

Matilde di

R. Dahl

Matilde è una bambina di 4 anni, a 3 anni ha imparato a leggere e a 4 anni ha letto tutti i libri della biblioteca pubblica. All'inizio della prima elementare lei si annoiava, perché la sua intelligenza era superiore a quella dei suoi compagni.

La preside della scuola si chiamava Spezzindue, un vero incubo per i bambini. Come con tutti i bambini, anche con Matilde sembrava averla vinta, ma alla fine la bambina riesce a farla franca nella discussione tra lei e la preside.

Secondo l'autore Roald Dahl, l'intelligenza e la cultura sono le uniche armi, per i più deboli, di riuscire a vincere contro l'ottusità, la prepotenza e la cattiveria. Secondo me, una scena molto bella è quando Matilde mette la

colla nel cappello del padre, in modo che quando se lo leva i capelli si strappano tutti.

L'illustrazione è stata fatta da

Quentin Blake, la traduzione in italiano di questo libro è finita nel 2006.

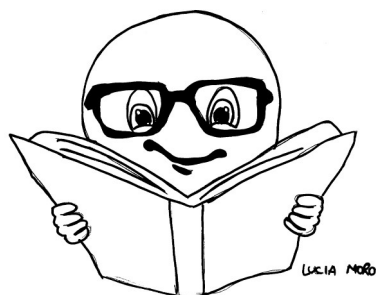
Elisa 1B



III E Carlo Novecchi

Il signore delle mosche

"Il signore delle mosche" è un libro che ho letto in questi giorni: parla di un gruppo di ragazzi che viaggiano su un aereo e precipitano in un'isola deserta: muore il pilota e i ragazzi si ritrovano senza un adulto. Inventano la "legge" della conchiglia: parla solo chi l'ha in mano; i ragaz-



zi sono molti, fra cui alcuni "grandi": Ralph, eletto capo, Phil detto Piggy per la sua mole, Simon e Jack. Jack ed un altro gruppo cominciano ad andare a caccia, e forniscono al gruppo carne di maiale e di cinghiale, oltre alla frutta. Ma questo gruppo comincia ad allargarsi e a impazzire; solo Ralph, Piggy e Simon restano nel gruppo dei civili mentre tutto il resto dei "cacciatori", con a capo Jack, sterminano i maiali e si tingono la faccia. Jack e i suoi seguaci poi rapi-

scono e uccidono "per sacrificio" Simon, che diventerà il "signore delle mosche". I cacciatori stanno governando l'isola, sono tutti contro Ralph perché Piggy cade da un burrone di 15 metri, si spacca la testa e muore dissanguato. I cacciatori cercano di uccidere Ralph, appiccando un fuoco, ma creano un incendio che brucia tutta la foresta dell'isola. Per fortuna arrivano i soccorsi che salvano tutti, ponendo fine al "gioco" sanguinario. Questo libro mi è piaciuto molto e, come dice l'autore, "questo libro ha tutto quello che un romanzo debba avere".

Tancredi 2B

Diventare una forchetta

Le forchette vengono considerate cianfrusaglie comuni che chiunque si mette in bocca e sporca con tutti i cibi possibili ed immaginabili, ma io so per certo che non è così. Le forchette provano sentimenti e non hanno una vita molto piacevole. Ora vi racconto perché.

Successe tutto in un pomeriggio d'inverno.

Stavo vagando per una via deserta e a un certo punto trovai un negozietto d'antiquariato in cui entrai; e cominciai a vagare dentro quel luogo insolito. La padrona del negozio, o almeno credo che lo fosse, mi offrì gentilmente una bevanda con un sapore molto particolare. Bevendola notai che su ogni oggetto presente c'era una targhetta con su scritto un nome.

Qualche minuto dopo aver ingerito quella bibita cominciai a sentirmi male, finché non caddi a terra svenuta. Quando mi risvegliai vidi tutto molto più grande, ma non capivo perché. Girandomi e rigirandomi mi ritrovai davanti a uno specchio con su scritto "Francesca".

Solo allora capii: la donna trasformava chiunque entrava nel negozio in un qualsiasi oggetto d'antiquariato.

Specchiandomi vidi che non ero più la stessa, non avevo più i soliti capelli biondi e gli occhi azzurri, ma ero decisamente diventata una forchetta. Rimasi a bocca aperta (quella, insieme agli occhi e al naso, mi era rimasta).

La donna, vedendomi, mi buttò fuori in modo brusco e tornò dentro sbattendo la porta. Tutti i miei rebbi si storsero ed io mi ammaccai.

La notte uno strano camion arancione mi raccolse e mi portò in una fabbrica.



Lì mi lucidarono, mi raddrizzarono e così via, finché non ritornai come nuova.

Mi infilarono poi in una scatola

insieme a molte altre forchette e ci spedirono al supermercato. Appena ci posarono sullo scaffale, una mano grande e grassa ci afferrò e ci posò lievemente nel suo carrello della spesa.

Finalmente, dopo un lungo viaggio in auto, arrivai nel posto in cui evidentemente servivo. Quando mi resi conto del posto in cui ero feci dei salti di gioia, naturalmente per modo di dire.

Ero arrivata nel ristorante più ambito e prestigioso dell'intero universo: "Il mondo in bocca".

Mi portarono subito in cucina, mi misero su un vassoio e mi posarono su un tavolo.

Lì mi accorsi che stavo per es-

sere infilata nella bocca di qualcuno.

Dopo qualche giorno mi abituai al mio lavoro, se si può chiamare così. Non era neanche così male, potevo assaggiare pietanze provenienti da ogni parte del mondo e capire così quali cibi mi piacevano e quali no.

Ma un particolare che non mi piaceva c'era. Dovevo per forza sentire la puzza, di solito, degli aliti delle persone, il che non era molto piacevole.

Una sera assaggiai uno strano piatto indiano molto speziato e saporito.

Dopo essere stata lavata e posata sullo scaffale, grazie a una ventata caddi sul pavimento sporco della cucina.

Lo spazzino, per errore, mi buttò fuori insieme alla spazzatura... ma arrivata lì fuori al freddo e al gelo cominciai piano piano a crescere e tornai finalmente umana.

E' stata un'esperienza molto bizzarra, ma anche divertente, che non potrò mai dimenticare, soprattutto per tutti quegli aliti puzzolenti della gente!

Sofia CG, 2E

Piccola piccola

Una sera, per festeggiare il compleanno di mia nonna, sono andata a cena fuori con tutta la mia "tribù". Ad un certo punto, mentre nella tavolata tutti chiacchieravano allegramente, una strana donna vestita da cameriera si è avvicinata a me e, con fare gentile, mi ha proposto di condire l'insalata che stavo mangiando con uno strano intruglio ma, mentre la donna si allontanava, ho notato che non

sembrava una cameriera, ma una zingara o forse una maga, di quelle che fanno le carte o preparano pericolose pozioni magiche...Pff...Che idee infantili! E ho continuato a cenare e a festeggiare la nonna.

Ora dirò perché non era un'idea infantile. La mattina seguente mi svegliai su un enorme montagna bianca morbidissima; ma non era una montagna era il mio cuscino! Infatti durante la notte,

per colpa di quell'intruglio, mi ero rimpicciolita come Alice nel paese delle meraviglie, ma la mia situazione non era affatto meravigliosa... Per prima cosa sono scivolata dal letto e sono



piombata sul soffice pelo della schiena di Pamina, la mia gatta. Pamina ha cominciato a fare i suoi giri e io, aggrappata disperatamente ai suoi peli, ho final-

mente potuto vedere cosa fa quando esce dal nostro terrazzo. Lei se ne va nel prato davanti casa, si infila nei garage altrui, caccia gli uccelli e litiga con le altre gatte del quartiere... E' stata un'esperienza orribile, aggravata da una pulce che voleva avere la gatta tutta per sé e cercava di liberarsi di me spingendomi giù.

Ma dopo tanto penare, finalmente un raggio di sole... Il caso ha voluto che nei suoi giri del tutto imprevedibili ed irragionevoli Pamina si sia ad un certo

punto imbattuta proprio nella strana, misteriosa signora che mi aveva fatto bere la pozione magica. Come un lampo mi sono gettata giù (con grande soddisfazione della signora pulce), ho cominciato a pregarla in ginocchio di darmi l'antidoto e farmi tornare grande.

La maga, dopo avermi lanciato uno sguardo sprezzante, mi ha spruzzato un nauseante profumo, ed improvvisamente ho cominciato a crescere, crescere, crescere... fino a ritornare come prima. Pamina ha assistito alla trasformazione con un certo stupore e io, per tranquillizzarla, l'ho presa in braccio e siamo tornate a casa.

Iaia 2E

Prendo una pozione magica che mi trasforma in...

Avevo bevuto quella pozione ormai da 40 minuti, iniziavo ad avere degli spasmi, pensai che forse sarebbe stato meglio se mi fossi informato sugli effetti di quella bevanda. Ma non feci in tempo a fare due passi che mi accasciai a terra tramortito. Il giorno seguente mi svegliai al sorgere del sole, presi la de-



cisione che sarei andato al villaggio vicino. Stavo per incamminarmi quando sentii che il mio piede era incollato al terreno e non potevo muovermi. Preoccupato e preso dall'ansia

iniziai a urlare chiedendo aiuto, così sperando che una persona mi avrebbe salvato.

Passarono tre giorni di inferno, non avevo né mangiato né bevuto ed ero privo di forze. Capii

che non avrei potuto fare niente. Qualche ora dopo mi svegliai e vidi che le mie gambe si stavano unendo per creare un tronco d'albero, magicamente non avevo né fame né sete, solo dopo capii che ero sazio grazie ai miei piedi o meglio alle mie radici che avevano preso dei sali minerali dal terreno. Mi resi conto che essere un albero non era poi così male e allora accettai questa realtà. Qualche anno dopo, quando ero diventato un albero a tutti gli effetti, non mi rimase altro da fare che origliare gli umani e gli animali che passavano nelle mie vicinanze. Morii 300 anni dopo quando un boscaiolo mi tagliò per fare legna da utilizzare durante l'inverno, così morii capesto di essere stato utile per la sopravvivenza.

Giulio, IIE

CINEMA

Sing street

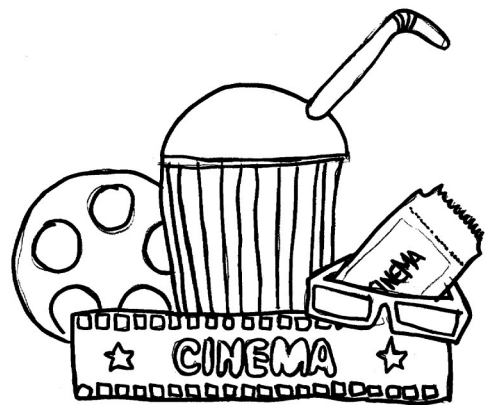
È un film irlandese del 2016 di John Carney. Il quattordicenne Conor vive a Dublino negli anni '80 con la sua famiglia, composta dalla madre, dal padre, dalla sorella e dal fratello maggiore Brendan, ma deve superare l'imminente separazione dei genitori e adattarsi a una nuova scuola gestita dai preti in cui è vittima di bullismo e dell'eccessiva severità, talvolta addirittura violenta, dei professori. Un giorno all'uscita di scuola conosce Raphina, una ragazza di cui si innamora apparentemente irraggiungibile, e insieme al suo nuovo amico Darren decide di mettere su una band per conquistarla. Conor e Darren reclutano tutti i compo-

nenti della band tra i loro compagni di scuola, e fondano la band di nome Sing Street, chiamandosi la loro scuola Synge Street. Nell'arco dell'anno Raphina partecipa a diversi videoclip delle canzoni della band, che vengono supervisionate da Brendan, che aiuta nella scelta dei generi delle canzoni il fratello, in quanto lui è un grande intenditore musicale. Alla separazione dei genitori, Conor parte per Londra insieme a Raphina in una fuga d'amore.

Il film è divertente ma anche sentimentale, con un finale magnifico e speranzoso. Il cast, non particolarmente eccelso, presenta alcuni attori già conosciuti come Jack Reynor, Aidan Gillen e Maria Doyle Kennedy, ma anche giovani attori emergen-

ti come Ferdia Walsh-Peelo, Lucy Boynton e Ben Carolan. Il film, ambientato negli anni '80, presenta anche musiche dell'epoca come i Duran Duran e gli Spandau Ballet, ma anche altri gruppi, a cui vengono aggiunti i pezzi stessi dei Sing Street, che a me personalmente non sono neanche dispiaciuti. Prima che andassi a vedere questo film, il giudizio di chi lo aveva già guardato era positivo e anche io ve lo consiglio.

Nicola. 1B



Lucia Moro

La città incantata

È un film letteralmente 'incantato'. La prima volta che l'ho visto, a cinque anni, mi ha fatto abbastanza paura: i genitori di Chihiro che abbuffandosi di cibo diventano dei maiali, la strega Yubaba che volando cerca Chihiro, la bambina protagonista del film, che diventa trasparente, l'uomo senza volto che mangia le persone e corrompe gli spiriti con il suo oro! Allo stesso tempo il film mi ha fatto tenerezza e mi ha fatto ridere: le palline di fuliggine che per farsi portare il carbone nella caldaia da Chihiro fanno finta di farsi schiacciare dal carbone. Mi ha fatto tenerezza anche il bambino e l'uccello di Yubaba che vengono trasformati da Zubaba, sorella gemella di Yubaba, in un topo grasso e in un piccolo ca-

narino che si aiutano a vicenda per spostarsi.

In poche parole, la storia è questa: Chihiro, malgrado la sua volontà, finisce nelle terme degli spiriti dove deve lavorare e affrontare molte avventure per salvare i genitori e uscire di lì. I disegni sono stati fatti divinamente, senza uso di computer o altre tecnologie, a mano da Hayao Miyazaki, prodigioso disegnatore di film d'animazione. Miyazaki, per arrivare a ideare la città incantata, oltre a usare l'immaginazione si è ispirato a cose a lui accadute, a ciò che vede ogni giorno nella sua vita quotidiana, a libri e ad altri capolavori d'animazione. Gli è piaciuto molto il fatto che nella favola di Pinocchio i bambini vengano trasformati in asini. Da lì gli è venuta l'idea della trasformazione dei genitori in maiali.

Miyazaki, con questo film, ha vinto numerosi premi in tutto il mondo, tra cui l'Oscar. Miyazaki, per protesta contro l'intervento americano in Iraq, non è andato alla premiazione: anche per questo ammira Hayao Miyazaki.

La città incantata è stato il film con il maggiore incasso del cinema giapponese.

Questo film, l'ho visto molte volte senza che mi abbia mai stancato! Consiglio, a chi ha già visto La città incantata di rivederlo e a chi non l'ha ancora visto di non perderlo.

Milo 1B

Harry Potter

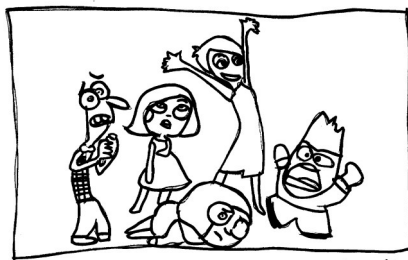
Continua l'impressionante saga di Harry Potter; questa volta il libro s'intitola "Il Prigioniero di Azkaban":

Harry, arrabbiato con la zia, la gonfia (nel vero senso della parola!) accidentalmente e scappa di casa; fuori incontra il nottetempo, un autobus per maghi iperveloce che lo porta al paiolo magico dove incontra Cornelius Fudge, il ministro della magia, che è contento per la sua incolumità.

Una volta partito per Hogwats insieme a Ron e Hermione, un dissennatore invade l'Hogwats Express ed Harry incontra il loro nuovo professore di difesa contro le arti oscure. Dopodiché Harry prende lezioni private di con il nuovo, simpatico profes-

sore e scopre come un "molliccio" può trasformarsi nella tua più grande paura, ed infine impara a usare l'incantesimo Expecto Patronus contro i dissennatori e il Riddiculus contro i mollicci.

Poi qualcosa o qualcuno inizia ad entrare a Hogwats e gli insegnanti fanno continue perquisi-



Lucio Moro

zioni: sembra che l'invasore sia Sirius Black, il pericoloso prigioniero evaso da Azkaban. A Harry viene regalato un fo-

glio di pergamena apparentemente vuoto, ma che sfiorato con la bacchetta mentre si pronuncia una certa formula magica diventa un'accurata mappa del castello, con tanto di puntini con i nomi delle persone che si muovono in esso, chiamata "la mappa del malandrino".

Successivamente, a Harry viene regalata una nuova scopa volante da un destinatario ignoto. Poi Piton (il professore di pozioni) si arrabbia con Harry, che però vince lo stesso la finale di Quiditch.

Harry scopre che esiste una profezia che riguarda lui e Voldemort e cerca di approfondire. Scopre poi che Sirius Black è...
Morale: consiglio a tutti di comprare e leggere tutta la saga di Harry Potter.

Giovanni DC 2B

Coraline e la porta magica

Autore: Tim Burton
data di pubblicazione: 2009
lingua originaria: inglese

trama:

Questo incredibile film ha una trama complessa ma molto bella.

Coraline Jones gira annoiata per la sua nuova grande casa dove ha appena traslocato con i genitori. Un giorno la ragazza trova una piccola porticina dietro la carta da parati, che porta in un mondo alternativo molto più bello della realtà, con la stessa casa ma più allegra e con i genitori sempre presenti che la viziano con tutto ciò che vuole, mentre i suoi veri genitori lavorano tutto il giorno e non le danno mai retta.

Quando quest'altra casa apparentemente "perfetta" diventa minacciosa ed i suoi "altri genitori" la vogliono trattenere lì per sempre e cucirle i bottoni, (ah, mi sono dimenticata di dirvi che le persone del mondo parallelo hanno i bottoni al posto degli

occhi) Coraline dovrà tirare fuori di sé tutto il coraggio che ha per salvare i genitori "veri" intrappolati inconsapevolmente "dall'altra madre".

La storia finisce bene e la famiglia Jones fa una festa nel nuovo giardino con i nuovi vicini. Se la trama vi è piaciuta guardate il film!

Arianna 1B



LUCIA MORO

Il paiolo ribollente
 Giornalino della Scuola Media Statale
 Sperimentale "Giuseppe Mazzini"
 e dell'I.C. "Via delle Carine"

Via delle Carine, 2—00184 Roma
 Tel. 064743873—fax 0647886868
 E-mail: rmic8D6009@istruzione.it

Redazione:
 Gli alunni della 2B e della 1 B

Coordinatore:
 Prof. Enrico Castelli

Siamo su internet!
<http://www.istitutoviadellecantine.gov.it>



CUORE SPORTIVO

Lo sport, per me, è passione, vita, impegno, sacrificio ma anche divertimento e libertà. Io sono cresciuta praticando molto sport: dai due ai tre anni ho praticato nuoto, poi dai quattro ai sei anni ginnastica artistica al livello preagonistico, dai sei fino ai dieci anni ginnastica artistica al livello agonistico (anche cambiando palestra, mi sono accorta che la ginnastica artistica è sempre fatta di duro impegno e tanta gioia). Ora sono passata all'atletica leggera, uno sport da me definito "divertimpegno". Grazie all'atletica leggera ho scoperto che lo sport è importante per la disciplina del corpo e della mente, ma che, come la storia dimostra (Jesse Owens per esempio) può servire a trasmettere messaggi importanti per tutti. Perciò l'impegno non è solo nell'allenamento, ma anche nei confronti della società: vi racconto le mie piccole grandi esperienze in questo senso. Da tre anni partecipo assieme alla mia famiglia a una

corsa che si chiama CORRI PER IL VERDE: quattro tappe di campestre in zone verdi della città, con l'obiettivo di combattere il degrado ambientale. Sono felice di fare parte di quell'enorme gruppo di persone (più di mille) che si incontra per divertirsi, allenarsi e difendere delle idee. Poi ho partecipato alla "Corri con Stefano", cross dedicato a Stefano Cucchi, un ragazzo morto in circostanze misteriose dopo essere stato fermato dai carabinieri al Parco degli Acquadotti (dove si tiene la corsa). La famiglia di Stefano sostiene che la sua morte sia stata causata dalle violenze subite dopo l'arresto, mentre i carabinieri sostengono che Stefano sia morto per motivi naturali. Ho vinto la gara della mia categoria, e a premiarmi è stata Ilaria Cucchi, sorella di Stefano. Nei suoi occhi ho visto la tenacia, la passione e la forza di una persona che vuole scoprire la verità. Di certo non sta a me giudicare, ma quella corsa emozionante è stata speciale. La conserverò per sempre nel mio cuore sportivo.

Lucia, 2B

